

C'è anche una donna nella spedizione impegnata nell'isola caraibica

# Tre speleologi maladensi scoprono grotte a Cuba

*Le nuove cavità inserite nei monumenti naturali dell'Unesco*

Alla scoperta di nuovi anfratti, al di là dell'oceano. Sono rientrati da Cuba i componenti della spedizione speleologica "Sapo de Bellamar" che ha visto gli speleologi dei gruppi di Malo, Dolo e Forlì impegnati per due settimane nella zona centrale dell'isola caraibica.

Lo scopo della spedizione, preparata e condotta da Sandro Sedran del Gruppo Speleologi Cai di Malo e socio del Cai di Dolo, cui hanno partecipato, sempre per il gruppo maladense, Michele Iadini e Simona Tuzzato, era quello di topografare i nuovi rami del settore Jarrito, facente parte del complesso delle Grotte di Bellamar, situate a Matanzas, circa 100 Km ad est di L'Avana. «Nonostante la richiesta dei permessi esplorativi sia stata avanzata con mesi di anticipo spiega Sedran - solamente il giorno precedente il nostro arrivo sono arrivate le autorizzazioni dal Ministero competente; siamo i primi non-cubani ad avere il privilegio di lavorare ed esplorare in questa cavità, monumento nazionale della natura».

La realtà degli ambienti ipogei ha superato ogni aspettativa: bianchissime concrezioni da sembrare ghiacciate, antichi laghi cristallizzati, distese di eccentriche ovunque (piccole concrezioni che crescono senza seguire la forza di gravità); il tutto in una quantità tale da lasciare esterefatti. «I primi giorni eravamo tutti eccitati da simili meraviglie e ci fermavamo ovunque per fare fotografie - commenta Sedran. - A nulla servivano i consigli dei cubani di lasciare perdere perché più avanti era



Una delle nuove e meravigliose grotte scoperte a Cuba



Sandro Sedran, Michele Iadini e Simona Tuzzato

meglio! Ci siamo resi conto che era vero: cristalli grandi come mani e dalle forme più fantasiose».

In quattro giornate di lavoro, diverse squadre miste italo-cubane hanno realizzato il rilievo topografico di oltre 2 km di gallerie, scoperte numerose nuove diramazioni, unito due rami tramite la foratura di una strettoia, esplorato due nuove cavità sulla sovrastante superficie con probabile congiungimento al reticolo sotterraneo. E' stata rea-

lizzata anche una cospicua documentazione video-fotografica, con una squadra appositamente predisposta e dotata di materiale fornito dalla 2BI Sport di S.Vito, che produrrà immagini per la televisione cubana e le principali riviste specializzate dei due paesi.

I dati raccolti dovrebbero essere sufficienti per consentire di proporre questa cavità all'attenzione dell'UNESCO affinché venga inserita quanto prima fra i Monumenti Naturali dell'Umanità.

E' stato dato anche un grosso contributo alla ricerca scientifica con l'adesione al progetto Istoplasmosi, curato dal medico milanese Rino Bregani. Nelle grotte tropicali esiste la possibilità di inalare le spore del fungo *Histoplasma capsulatum* che colpisce il sistema respiratorio e si diffonde poi ad altri organi.

«Una spedizione veneta aveva visto ben quattro elementi ammalarsi al loro rientro in Italia - conferma il capospedizione - e la cosa ci aveva preoccupato non poco, dal momento che le grotte erano le stesse dove dovevamo lavorare noi. Queste spore sono presenti nella terra secca dove si trovano parti di guano di pipistrello; ci siamo premuniti indossando delle mascherine con filtri idonei, ma queste ci hanno creato non pochi problemi ostacolando una regolare respirazione e portandoci in affanno ogni qualvolta ci si trovava a sostenere uno sforzo di progressione superiore ad una normale camminata. La temperatura interna di 28° C unita ad un tasso d'umidità prossimo al 100% hanno poi messo a dura prova il nostro fisico obbligandoci ad alternare un giorno di riposo con uno in grotta per recuperare le forze».

Non solo esplorazione, ma anche solidarietà fra gli obiettivi della spedizione maladense.

«La grande disponibilità di due medici di Mira e Forlì - precias Sedran. - ci ha consentito di donare all'ospedale di Matanzas una discreta quantità di farmaci. A loro manca di tutto: ipertensori, asmatici ed antibiotici; il nostro gesto, per quanto piccolo sia stato, servirà sicuramente a salvare delle vite umane».